



LIBERI CACCIATORI SICILIANI



Gara su selvaggina liberata

Regolamento

PREMESSE GENERALI

Nelle competizioni vige il regolamento tipo S.Uberto;

Esse sono effettuate nei "quagliodromi".

E' consentito al concorrente l'uso del fucile per l'abbattimento di selvaggina immessa sul terreno di gara, anche in periodo di caccia chiusa, pertanto è d'obbligo che tutti i documenti per l'esercizio della caccia siano in regola, polizza assicurativa compresa, il controllo della documentazione è demandata all'organizzazione e la stessa può su richiesta essere controllata dal giudice di gara.

La selvaggina (sempre d'allevamento) può essere costituita da quaglie, fagiani e, raramente, starne.

REGOLAMENTO

Il Regolamento è volto alla regolamentazione delle manifestazioni cinofile e in particolare al comportamento del concorrente, al lavoro del cane e ai criteri di giudizio da parte dei giudici.

Art.I : CAMPO DI GARA:

Chiamato comunemente "quagliodromo", esso è delimitato da recinzione o da bandierine rosse: "Che sia adatto al tipo di gara".

Lo spazio valido, come sopra delimitato, si chiama "terreno utile"; oltre è "bandita".

Sul terreno utile viene depositata la selvaggina nel numero di capi stabiliti anzitempo e, di turno in turno, ripristinata nello stesso numero di quelli abbattuti o volati fuori campo.

Solo su detto terreno sarà valido sia il punto preso dal cane (cioè la ferma con esito favorevole), sia l'abbattimento del "selvatico" che deve cadere all'interno del medesimo terreno, con delle debite eccezioni.

Art.II : IL TURNO:

Dura 10/15 minuti a discrezione dell'organizzazione, ma mai potrà superare il secondo termine di tempo indicato senza alcun recupero.

L'organizzatore, di concerto col giudice e prima che inizi la gara, può aumentarne la durata a condizione che tutti i concorrenti abbiano lo stesso tempo.

ART.III : IL CONCORRENTE:

- 1) Il concorrente deve utilizzare un abbigliamento adeguato all'azione di caccia;
- 2) Controlla la direzione del vento, in modo da poter poi sciogliere il cane "a buon vento";
- 3) Se ancora i "posatori" stanno depositando la selvaggina sul terreno, egli dà le spalle per non vedere i posti ove essa viene depositata. (Sportività)
- 4) Alla chiamata del giudice, si presenta a questi col cane a guinzaglio, fucile aperto in spalla, riferendo il proprio cognome e nome, razza, età e nome del cane, calibro del fucile e strozzatura delle canne, numero del piombo delle cartucce da usare.
- 5) A dire del giudice di prendere posizione, va a scegliere quella più idonea per sfruttare il vento;
- 6) Fa cenno al giudice di essere pronto; al consenso di questi, scioglie il cane che "dovrebbe" restare fermo al piede;
- 7) Rimanendo sempre sul posto, si toglie l'arma dalla spalla, ne controlla le canne, la carica e, dopo averla chiusa, dà il via al cane;
- 8) Tiene il "collegamento" col cane indirizzandolo col braccio nel "percorso". Alla bisogna, usa il fischiotto, ma con parsimonia;
- 9) Cerca di esplorare (battere) e far esplorare al cane quanto più possibile terreno;
- 10) Alla ferma del cane, chiama il punto al giudice, va a servire l'ausiliare curando di porsi in posizione buona per sparare nella direzione più o meno opposta a pubblico e/o giuria o lateralmente a questi.
- 11) Se il selvatico parte o si dirige in direzione del pubblico o giuria, non spara né tantomeno rivolge l'arma nella loro direzione;
- 12) Se abbatte il selvatico, rimane fermo sul posto e quivi attende il riporto dal cane, raccogliendo il bossolo che conserva;
- 13) Quando il cane sta per raggiungerlo apre l'arma, la scarica e custodisce il bossolo, prende il selvatico riportato e, dopo averlo aggiustato l'incarniera.

14) Se il selvatico non è ancora morto (non può essere incarnierato ferito), lo fa morire senza danneggiarlo, poi l'incarniera;

15) Sempre fermo sullo stesso posto riprende l'arma, ne ricontrolla le canne, la ricarica, la richiude e ridà il via al cane, riprendendo il turno;

16) Ripete le stesse operazioni in occasione di altri incontri che dovesse risolvere;

17) Se ha già abbattuto i capi consentiti ed il cane va nuovamente in ferma, lo serve fino alla partenza del selvatico ma non spara più;

18) Se il cane "abbocca" un selvatico menomato, o che si rifiuta di partire, o ferito/abbattuto in precedenza da altro concorrente e non recuperato, lo mostra al giudice che disporrà in merito;

19) Al suono della tromba del giudice si ferma, scarica l'arma, richiama il cane, gli rimette il guinzaglio e, andandosene, fa cenno di saluto al giudice.

E' da chiarire, che il turno termina quando è stato messo il guinzaglio al cane; perciò, se un cane non ubbidisce ai prolungati richiami del conduttore, viene considerato "fuori mano" e, pertanto, anche un ipotetico buon turno penalizza gravemente quel cane.

Le ipotesi di errori che portano alla eliminazione del concorrente, quali:

a) abbattere un selvatico diverso da quello consentito;

b) abbattere un selvatico in più di quelli consentiti;

c) rivolgere l'arma o sparare in direzione del pubblico o della giuria quando non c'è debita distanza; (il giudice può concedere, invece, una maggiorazione di punteggio al concorrente che abbia "rispettato" il pubblico\giuria);

Le ipotesi di errori che portano alla penalizzazione **del concorrente**, quali:

a) se spara a selvatico non fermato o lavorato dal cane (cioè sullo sfrullo causato da lui o dal cane);

b) per ogni capo abbattuto ma non incarnierato (cioè nel caso che il cane non l'abbia trovato e sia stato abbandonato);

c) se non raccoglie i bossoli (cacciatore ecologo).

ART.IV: IL CANE:

Una precisazione inerente al cane è da fare subito: in qualsiasi gara con Regolamento tipo Sant'Uberto possono partecipare tutti i cani delle razze da ferma indistintamente, inglesi e continentali o spaniels.

Tutti ovviamente partono alla pari, perché è sul terreno che si valutano il "tipo" di movimento, le qualità naturali e quant'altro, a qualsiasi razza appartengano.

A) Innanzi tutto deve saper camminare tranquillo al guinzaglio, di lato al conduttore o appena più avanti;

B) Deve aver imparato il "terra" o il "seduto", quantomeno per star fermo al piede del conduttore prima di iniziare il turno;

C) Sciolto bene a vento, non deve partire in profondità (cioè avanti al conduttore) ma sviluppare l'andatura richiesta in adeguata velocità e sempre ai lati del conduttore, spingendosi il più possibile vicino al bordo del campo in un senso e ritornando nella direzione opposta, verso il bordo opposto, come a formare una "zeta" (percorso) e sempre in modo tale che abbia costantemente il vento nel naso. Solo così può effettuare una buona "cerca" con risultati apprezzabili.

Solo eccezionalmente (una o due volte al massimo) può passare dietro al conduttore perché, se la cosa si ripete spesso, denota "carezza di cerca";

D) Deve si pensare a cercare, ma deve pensare anche al conduttore e con questi rimanere sempre "collegato", per eseguirne gli eventuali ordini che gli indichino o modifichino la cerca stessa.

E) Il cane mordace è eliminato.

F) La ferma deve essere "solida", "sicura" e "rigida".

G) Il riporto è obbligatorio tanto in gara quanto a caccia. Il cane che non riporta non serve nemmeno a caccia, sempreché il padrone non voglia sostituirsi a lui e non sempre gli sarà possibile; Il "**dente duro**" nel riporto (cioè mastica e danneggia il selvatico) viene come tale penalizzato. Altrettanto dicasi per l'eventuale "**canizza**" (cioè il continuo abbaiare durante la cerca, senza alcun motivo).

H) Qualità naturali di un soggetto sono gli elementi essenziali che un giudice guarda per primi.

Per qualità naturali si intendono: **carattere, olfatto, velocità, avidità, cerca, fondo, continuità, collegamento, stile, riporto** e quant'altro.

Se qualcuna di tali qualità manca del tutto o in parte in un cane c'è "carezza", ma se eccede in qualcuna sicuramente cadrà in qualche "errore".

ART.V : VALUTAZIONE DELL'AZIONE DEL CANE DA FERMA :

Oltre alle norme generali previste all'articolo IV, il Giudice, nel valorizzare il lavoro del cane, dovrà tenere in considerazione gli eventuali errori e/o difetti dell'ausiliare sul campo durante il turno e più precisamente:

- a) Rifiuto di guidare o guida stentata;
- b) Rifiuto di accostare;
- c) Cerca disordinata;
- d) Mancanza d'iniziativa e discontinuità nell'azione;
- e) Più di due ferme non risolte (a vuoto)
- f) Ferma non rigida;
- g) Riporto stentato;
- h) Danneggiamento del selvatico nel riporto;
- i) Rincorrere a fondo il selvatico;
- j) Mancanza di fondo;

Motivi di esclusione dalla prova:

- a) Paura del colpo di fucile;
- b) Mancanza di riporto;
- c) Ingurgitamento del selvatico;
- d) Abbandono della ferma;
- e) Fuori mano;
- f) Sfrullo

ART.VI VALUTAZIONE DEL CANE DA CERCA

Oltre alle norme generali previste all'articolo IV, il Giudice, nel valorizzare il lavoro del cane, dovrà tenere in considerazione gli eventuali errori e/o difetti dell'ausiliare sul campo durante il turno e più precisamente:

- a) Cerca disordinata;
- b) Andatura non tipica della razza;
- c) Mancanza d'iniziativa o discontinuità nell'azione;
- d) Dare voce o fischio con insistenza o comunque senza giustificazione;
- e) Riporto stentato;
- f) Danneggiamento del selvatico nel riporto;

- g) Rincorrere a fondo il selvatico;
- h) Mancanza di fondo

Motivi di esclusione dalla prova:

- a) Paura del colpo di fucile o del selvatico;
- b) Mancanza di riporto;
- c) Ingurgitamento del selvatico;
- d) Abbandono della cerca del selvatico;
- e) Fuori mano;

ART.VII: IL GIUDICE:

Quando si giudica una gara, qualunque essa sia, è obbligo del giudice redigere una "**relazione**" per ogni turno, sulla relazione si deve riportare:

- a) Il punteggio per ogni singolo capo abbattuto e quello complessivo dei capi abbattuti;
- b) Il punteggio assegnato al concorrente su: "Correttezza, educazione venatoria e sportività" (massimo 10 punti);
- c) Il punteggio assegnato al concorrente su: "Sicurezza ed abilità" (massimo 10 punti);
- d) Il punteggio assegnato al cane (massimo 40 punti);
- e) Il "giudizio" complessivo e sintetico sul turno effettuato dal concorrente (per le voci di cui ai due punteggi che lo riguardano direttamente, non in base alla quantità dei capi abbattuti);
- f) Il "giudizio" sintetico sul cane: per le tipicità e qualità naturali dimostrate; per quello che è stato il modo e il metodo di cerca, il riporto, la correttezza.

La somma aritmetica dei quattro punteggi darà il totale e da ciò: "La classifica".

In tutte le gare **il giudizio del giudice é insindacabile!**

ART.VII BIS: CRITERI DI GIUDIZIO:

Per "**correttezza ed educazione venatoria**" s'intende il comportamento del concorrente in ordine all'osservanza delle leggi nazionali e regionali sulla caccia ed il modo di misurarsi anche in rapporto all'ambiente (cacciatore ecologo).

In particolare sono tenute nel debito conto le seguenti norme di comportamento:

- a) il concorrente deve, in qualsiasi momento, essere in grado di saper valutare le distanze che, a norma di legge, gli consentono lo svolgimento di un normale esercizio venatorio e, in particolare, del proprio turno di gara;

- b) Deve possedere in misura adeguata il senso di rispetto per le colture e proprietà altrui, tanto più che l'esercizio venatorio, generalmente, viene svolto su terreno altrui, considerando con quanta accortezza egli si adopera per evitare eventuale, possibile, danno;
- c) E' valutato il rapporto che il cacciatore instaura col cane ed il modo di condurlo.

Sono valutate le reazioni nel caso di propri errori e/o di quelli del cane.

Per "**sportività**" s'intende il comportamento del concorrente in rapporto alla selvaggina ed al proprio cane.

In particolare sono tenute nel debito conto, le seguenti norme di comportamento:

- a) E' valutato il modo di comportarsi nei riguardi dei giudici, organizzatori ed altri concorrenti;
- b) E' considerato grave demerito sparare a selvatici imbrogliati (cioè sugli alberi), pedinanti o al covo. L'eventuale capo abbattuto nelle condizioni di cui sopra, non viene considerato valido ai fini del punteggio previsto per l'abbattimento;
- c) E' considerato grave demerito sparare a selvatici fuori tiro, nonché a quelli che si dirigono verso gli spettatori o pubblico, anche se la distanza da costoro lo consente;
- d) E' considerato grave demerito sparare ad un selvatico che, pur mancato, per una valutazione oggettiva della giuria, sarebbe stato difficilmente recuperato;
- e) E' considerato grave demerito abbattere un selvatico e non recuperarlo;
- f) Qualora un selvatico abbattuto e non recuperato al momento, venga recuperato nel prosieguo del turno di gara, è considerato comunque demerito;
- g) Qualora un selvatico viene abbattuto e non recuperato al momento, ma recuperato dallo stesso concorrente o anche dalla giuria, successivamente all'incarnieramento dei selvatici previsti per la gara, il concorrente viene squalificato;
- h) E' valutato lo stato della selvaggina incarnierata, in quanto la giuria deve verificare che non sia stata danneggiata dal tiro.
- i) Per "**sicurezza ed abilità**" s'intende l'osservanza delle norme di sicurezza nello svolgimento del turno di gara, al fine di non nuocere a sé stesso e agli altri e tutto il bagaglio tecnico messo in atto per il miglior esito del turno di gara.

In particolare sono tenute nel debito conto le seguenti norme di comportamento:

- a) È valutato il modo di portare il fucile procedendo da soli o in vicinanza della giuria o degli addetti alla gara;
- b) È considerato grave demerito procedere costantemente col fucile in posizione di sparo e col dito sul grilletto;
- c) È valutato il comportamento nell'affrontare ostacoli o comunque terreni insicuri, provvedendo, ove occorra, a scaricare l'arma e controllare le canne;
- d) È considerato demerito utilizzare il fucile per scacciare selvatici dai cespugli;
- e) È valutato, in ordine alle difficoltà, il comportamento del concorrente che, per un sollecito reperimento del selvatico, decida oculatamente di svolgere il proprio turno di gara in zona boscosa o comunque accidentata;
- f) È valutato, in rapporto al selvatico che si sta cacciando, l'idoneità del tipo di cartuccia e strozzatura del fucile che si intendono usare;
- g) È considerato grave demerito l'omissione di sparare a selvatici levatisi a tiro ed in buone condizioni di visibilità;
- h) Sono norme da tenere nel debito conto: la capacità di scelta del terreno migliore per un rapido reperimento della selvaggina, mantenendo il massimo silenzio durante il proprio turno di gara, al fine di realizzare il miglior accostamento al selvatico.

ART.VIII: LA RELAZIONE.

La relazione non è altro che la descrizione, in sintesi, di quanto si è verificato nel turno svolto dal concorrente e dal cane.

E' indubbio che, nel turno, sia l'uno che l'altro hanno tenuto dei "comportamenti" e sono questi che devono essere valutati dal giudice.

Proprio perché ha lo scopo di evidenziare siffatti comportamenti, in essa deve essere riportato tutto quanto il giudice, **e solo lui**, ha visto e annotato.

Ogni concorrente, infatti, ha il diritto di sapere come è stato giudicato il suo comportamento e quello del suo cane.

E' regola redigere la relazione alla fine di ogni turno ed allo stesso momento assegnare i punteggi e quello complessivo.

Non guasta però riportare su di essa, nel corso del turno, dei segni convenzionali che ricordino eventuali fatti episodici del cane (ferme senza esito, sfrulli, rientri, passaggi a tergo del conduttore, oppure ferme risolte, con filata, guidata/accostata o altro).

ART.IX: PUNTEGGIO:

Il Giudice assegna al concorrente un punteggio in base ai seguenti criteri:

- 1) Per selvaggina abbattuta ed incarnierata: punti 2 per ogni capo abbattuto di “prima canna”, punti 1 se abbattuto di “seconda canna”;
- 2) Per il suo comportamento fino ad un massimo di 20 punti;
- 3) Per il rendimento del cane fino a un massimo di 40 punti;

Il punteggio massimo lo si dà a quel soggetto che ha eccellente stile di razza e abbia acquisito ottime qualità di dressaggio (immobilità al frullo e allo sparo, riporto a comando ecc.)

ART.IX: DIRETTORE DI GARA:

Il Direttore di Gara, adotta i provvedimenti ritenuti necessari per il regolare svolgimento della manifestazione nello spirito del presente regolamento.

Verifica l'idoneità dei concorrenti secondo quanto previsto dal presente regolamento;

Raccoglie gli eventuali reclami presentati sul campo dai concorrenti e adotta le decisioni necessarie.

I reclami devono essere presentati per iscritto, entro e non oltre quindici minuti dalla fine del turno o dalla lettura dei giudizi a fine gara.

Dai reclami sono escluse le decisioni dei Giudici.

Decide se far partecipare con riserva i concorrenti nei confronti dei quali, prima dell'inizio della gara, sia stato sporto reclamo non risolvibile sul posto.

Redige apposita relazione su concorrenti che abbiano assunto atteggiamenti offensivi nei confronti degli altri concorrenti o contro i Giudici al fine di deliberare la esclusione degli stessi dalle successive manifestazioni;

Redige per gli organizzatori relazione completa su tutto lo svolgimento della manifestazione.

ART. X: ANNULLAMENTO DELLA GARA

- In caso di eccezionali calamità naturali la gara è annullata.

- Ugualmente si procede all'annullamento in caso di avversità atmosferiche che impediscono l'esercizio venatorio.